

MELANDRI



ROMA. «Esprimo il mio cordoglio per la scomparsa di Ondina Valla, grande campionessa dell'atletica e leggendaria figura dello sport nazionale. Con lei scompare un grande e valoroso esempio per tutte le giovani atlete che si affacciano sullo scenario dell'atletica», ha detto il Ministro per le Politiche giovanili e le Attività sportive Giovanna Melandri.

PETRUCCI



ROMA. «Per lo sport italiano è una giornata di grande lutto. Con Ondina Valla scompare una delle nostre campionesse più amate e leggendarie che ha rappresentato per oltre mezzo secolo un fulgido esempio di eleganza atletica e di attaccamento allo sport al quale si sono ispirate decine di generazioni», dice il presidente del Coni Gianni Petrucci.

MUSSOLINI



ROMA. «La Valla è un simbolo dell'emancipazione femminile, ma bisogna dire che con mio nonno c'era un interessamento diretto allo sport, lui era presente anche con premi in denaro», afferma Alessandra Mussolini: l'onorevole, nipote di Benito Mussolini che premiò personalmente la 1ª donna a vincere un titolo olimpico dandole 5000 lire.

E' morta Ondina Valla, mito dello sport

Nel 1936 fu oro a Berlino negli ostacoli. Aveva 90 anni. Oggi i funerali all'Aquila

di Giampiero Giancarli

L'AQUILA. L'Aquila e tutto il mondo dello sport piangono per la morte di Ondina Valla, la prima donna italiana a vincere una medaglia d'oro olimpica, ottenuta ai Giochi di Berlino nel 1936. Trebisonda Valla, detta «Ondina», infatti, è deceduta l'altra notte all'Aquila, sua città adottiva, nel

la casa di Pettino dove viveva insieme alla famiglia del suo unico figlio, Luigi De Luchi. Aveva novanta essendo nata a Bologna il 20 maggio del 1916 e viveva all'Aquila dal 1954. I funerali della ex velocista si svolgeranno oggi alle 15,30, nella chiesa parrocchiale di San Francesco a Pettino.

Ondina Valle è una vera e propria leggenda dello sport. L'apoteosi ci fu in un pomeriggio, nello stadio Olimpico di Berlino, quando si impose al fotofinish negli 80 ostacoli con il tempo di 11,7: era il 6° agosto. Ondina Valla quando fu premiata, si trovò di fronte addirittura Hitler. «Di lui ho un ricordo confuso» dichiarò in una intervista rilasciata qualche anno dopo «mi volle conoscere e mi strinse la mano. Mi parlò in tedesco e non capii niente». A ribadire che la Valla non è una intrusa nell'Olimpo dei grandi dello sport anche un altro eccellente primato. Nel 1938, infatti, fece il record italiano del sal-

to in alto durato ben 17 anni. Conclusa la sua attività sportiva ad alto livello Ondina Valla, che aveva quattro fratelli, sposò in tempo di guerra il medico ortopedico padovano Guglielmo De Luchi il quale aveva aperto all'Aquila una clinica. Per questa ragione la coppia si trasferì nel capoluogo di regione nel 1954. Per molti anni dette un solido aiuto al marito per mandare avanti la clinica ortopedica. Si occupava di tutto, dalla cucina alla lavanderia fino alla amministrazione. Dopo una vita piena di gioie e successi arrivò una disgrazia inattesa. Suo marito, infatti, morì improvvisamen-

te mentre era insieme ad alcuni amici nel Circolo Aquilano. Era il 1964. Da allora Ondina Valla si impegnò in prima persona a curare gli interessi di famiglia non dimenticando di aiutare anche Michele un ragazzo pescarese da lei trattato come un figlio.

Viveva da sola fino a una decina di anni fa, in una signorile abitazione di via XX Settembre in un periodo nel quale il figlio, dirigente dell'Eni, si era trasferito a Roma per lavoro. Una casa piena di ricordi: trofei, ritagli di giornali e il quadro con il titolo di Cavaliere della Repubblica. Mancava però la medaglia oro rubata dai ladri e mai più



La gioia di Ondina Valla a Berlino dopo il trionfo nella gara degli 80 ostacoli alle Olimpiadi del 1936

«Si chiamava Trebisonda» continua «in quanto in quanto suo padre era affascinato dall'omonima città turca. Che avesse lo sport nel sangue lo si vide subito. Lei stessa raccontava che da piccola si calava dalla grondaia per uscire di casa senza scendere le scale».

La morte di Ondina Valla ha destato commozione in città e il sindaco, Biagio Tempesta, ha manifestato il cordoglio dell'amministrazione.

«Il dolore è di tutta la città», ha affermato Tempesta che ha voluto porgere le condoglianze alla famiglia attraverso grandi manifesti che saranno affissi, «per una grande italiana diventata pienamente nostra amata concittadina. Gli aquilani ricorderanno per sempre una donna così illustre, che da più di cinquant'anni aveva scelto il capoluogo d'Abruzzo per trascorrere la sua vita».

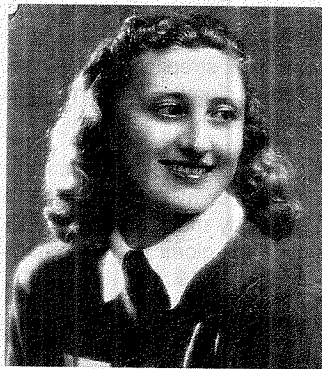
Anche il consigliere comunale Antonello Passacantando, infine, ha omaggiato la Valla con una sua nota.

ritrovata. Poi, con l'avanzare inesorabile degli anni, Ondina Valla decise di trasferirsi nella casa di Pettino insieme ai familiari.

«Era orgogliosa del suo passato sportivo» racconta il nipote Claudio «e spesso mi raccontava delle sue imprese.

Negli ultimi anni si stupiva di come nello sport potessero circolare tanti soldi e sponsor. Una delle cose cui teneva di più era una scultura che la raffigurava mentre saltava un ostacolo. Era stata realizzata da Rito, uno dei suoi fratelli, che faceva lo scultore».

LA PRIMA OLIMPIONICA



Ondina Valla da atleta



Ondina Valla di recente

PESCARA. C'è anche una breve parentesi abruzzese nella carriera agonistica di Ondina Valla. Terminata l'attività di alto livello nelle sue specialità preferite degli ostacoli, velocità e salti, all'inizio degli anni '50 disputò alcune gare di getto del peso con i colori dell'U.S. Aterno Pescara, società nata nel 1944 e tuttora tra le più rappresentative dell'atletica leggera abruzzese.

La Valla, nel 1950, all'età di 34 anni, risultò detentricessa del record regionale del peso con la misura di 9,44 metri, secondo quanto riportato sul primo numero dell'almanacco della storia del Comitato abruzzese di atletica leggera.

Nel 1952 il record gli venne soffiato dall'aquilana A.M. Apolloni (tesserata con la Polisportiva L'Aquila Rugby), che lo portò a 9,55 metri.

Questa fu l'ultima stagione di Ondina Valla in atletica.

A parte questo curioso aspetto della passione agonistica, conservata anche dopo la fine della carriera di vertice, Ondina Valla vantava un curriculum tecnico di grande prestigio internazionale, che andava anche al di là della storica medaglia d'oro conquistata alle Olimpiadi di Berlino nel 1936.

Da ricordare, infatti, che in occasione della semifinale degli 80 ostacoli delle stesse Olimpiadi stabilì il record del mondo con 11"6 (tempo rilevato manualmente, in quanto

Quegli anni all'Aterno Pescara

La parentesi abruzzese nel '50 della donna del vento e il suo record regionale anche nel lancio del peso



Oro olimpico 80 ostacoli. Lo sprint vincente della Valla a Berlino '36

il cronometraggio elettrico ancora non esisteva).

Questa prestazione, che eguagliò il primato detenuto dal 1934 dalla tedesca Ruth Engelhardt, in seguito non fu più considerata record, poiché conseguita con vento di + 2,8 metri al secondo. Un dato, quello del vento,

di cui il regolamento allora non teneva conto.

La Valla vinse poi la finale olimpica con 11"7, precedendo, nella stessa gara, la compagna rivale di sempre, Claudia Testoni, classificatasi quarta.

Le due atlete in quelle Olimpiadi conquistarono anche il

quarto posto con la staffetta 4x100, insieme a Bongiovanni e Bullano.

La rivalità Valla-Testoni, seppur non molto conosciuta, si può inserire tra i più importanti dualismi dello sport italiano. La Testoni, anche lei bolognese di origine, nata nel 1915, tolse nel 1939 il primato italiano e mondiale degli 80 ostacoli alla sua rivale, portandolo a 11"5. Nei 98 confronti diretti, però, disputati anche in altre specialità, la Valla contava 60 vittorie, e 5 ex-aequo.

Il suo esordio in nazionale, dove vantava 16 presenze, avvenne all'età di 14 anni, quando vinse anche il suo primo titolo italiano.

In totale se ne aggiudicò 17, tra il 1930 e il 1940, dei quali 6 sugli 80 ostacoli, 6 nel salto in alto, uno sui 60 metri, 2 sui 100 metri, uno nel pentathlon e uno con la 4x100 della società Bologna Sportiva.

Dopo il 1936 la Valla iniziò ad avere problemi alla schiena che non le permisero di restare ad altissimi livelli.

«La scomparsa di Ondina Valla è una notizia che rende triste il mondo dell'atletica: lei è stata una di quelle che, nel nostro paese, hanno aperto la strada allo sport al femminile», dice Sara Simeoni, che assieme all'eroina di Berlino 1936 e a Gabriella Dorio ha realizzato l'impresa di regalare un oro olimpico all'atletica italiana femminile.

Roberto Ragonese

MUNICIPIO DELLA CITTA' DEL VASTO

PROVINCIA DI CHIETI

P.zza Barbacani 2 Tel. 0873-3091

SETTORE URBANISTICA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

AVVISO PUBBLICO (ESTRATTO BANDO)

Assegnazione di nuove concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative:

SI RENDE NOTO CHE:

- Con Delibera di C.C. n. 20 del 31.03.2006 è stato approvato il Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo Comunale P.D.M.C. (pubblicato sul B.U.R.A. n. 32 del 31.05.2006); - Con Delibera di G.M. n. 231 del 25.05.2006 è stato approvato il Bando di Gara per l'assegnazione di nuove concessioni demaniali marittime; - Con Delibera di G.M. n. 262 del 05.07.2006 è stato prorogato il termine ultimo per la presentazione delle domande per l'assegnazione di nuove concessioni demaniali marittime al 31.12.2006; Ai sensi dei predetti atti amministrativi, sono messe a bando le seguenti aree/concessioni individuate nelle Tavv. N. 5a e 5b di cui al P.D.M.C.:

- lotto n. 1 con un fronte mare di mt. 40,00, una superficie territoriale di circa mq. 800, individuata con la sigla "concessione n. 1";
- lotto n. 2 con un fronte mare di mt. 30,00, una superficie territoriale di circa mq. 450, individuata con la sigla "concessione n. 2";
- lotto n. 3 con un fronte mare di mt. 50,00, una superficie territoriale di circa mq. 1500, individuata con la sigla "concessione n. 4";
- lotto n. 4 con un fronte mare di mt. 20,00, una superficie territoriale di circa mq. 1200, individuata con la sigla "concessione A";
- lotto n. 5 con un fronte mare di mt. 25,00, una superficie territoriale di circa mq. 2000, individuata con la sigla "concessione n. 5";
- lotto n. 6 con un fronte mare di mt. 40,00, una superficie territoriale di circa mq. 2000, individuata con la sigla "concessione n. 6";
- lotto n. 7 con un fronte mare di mt. 20,00, una superficie territoriale di circa mq. 1.200, individuata con la sigla "concessione n. 7";
- lotto n. 8 con un fronte mare di mt. 20,00, una superficie territoriale di circa mq. 1200, individuata con la sigla "concessione n. B";
- lotto n. 9 con un fronte mare di mt. 25,00, una superficie territoriale di circa mq. 2000, individuata con la sigla "concessione n. 8";

ed alle condizioni previste nella Delibera di G.M. 231 del 25.05.2006 "APPROVAZIONE BANDO DI GARA".

Gli interessati devono presentare domanda in apposito plico entro il 31.12.2006 (scadenza ultima), secondo le modalità stabilite nell'art. 9 del bando di gara (scaricabile per intero sul sito internet www.comune.vasto.ch.it).

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Pianificazione del Comune di Vasto Servizio Demanio Marittimo - Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente del Settore VII URBANISTICA - Arch. Michele D'Annunzio.

VASTO, il 05.10.2006

IL DIRIGENTE SETT.VII - Arch. M. D'Annunzio



STAYSTRONG
NIKE POINT

AIR MAX 360

EXPLORE THE WORLD'S MOST CUSTOMIZED AIR

VIA G. VERDI, 14/16 - L'AQUILA - TEL. 0862.21857
WWW.STAYSTRONG.IT - INFO@STAYSTRONG.IT